Num. 224

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	25	[illegible]
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	[illegible]

TORINO, Venerdì 13 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Settembre	739,52	739,82	740,51	+23,0	+23,2	+26,5	+19,8	+21,5	+22,9	+ 15,4	E.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Nuv. sottili	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 SETTEMBRE 1861

S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 4 agosto 1861.

Balzani Pietro, colonnello, ufficiale appartenente all' arma di fanteria del Corpo dei Volontari dell' Italia meridionale, confermato col suo grado indicato nell' arma stessa del Corpo dei Volontari italiani;
Dezza Giuseppe, id., id.;
Piva Domenico, luogot. colonn., id.
Taddei Rainiero, id, id;
Simoni Ignazio, maggiore, id.;
Dall'Oro Enrico, id., id.;
Turbiglio Gio. Batt., id., id.;
Albertazzi Francesco, id, id.;
Burattini Carlo, capitano, id.;
Bobbio Leone, id., id.;
Nuvolari Giuseppe, id., id.;
Trenti Alfonso, id., id.;
De Maestri Francesco, id., id.;
Buttinoni Francesco, id., id.;
Fenoglio Edoardo, id., id.;
Contro Silvio, id., id.;
Maresca Raffaele, id., id.;
Rossi Luigi, id., id.;
Chiurco Enrico, id., id.;
Bonafini Francesco, id., id.;
Gramignola Innocente, id, id.;
Ottavi Antonio, id, id.;
Svanascini Matteo, id., id.;
Salati Emilio, id, id.;
Fadigati Carlo, id., id.
Rota Giuseppe, id., id.;
Capurro Gio. Batt., id., id.;
Rambosio Antonio, id., id.;
Sclavo Francesco, id., id.;
Negrini Luigi, id., id.;
Scalfaro Gaetano, id., id;
Schipani Giovanni, id., id.;
De Nobili Giuseppe, id., id.;
Poerio Giovanni, id., id.;
Manenso Pasquale, id., id.;
Fazzari Achille, id., id.;
Ponzetti Gio. Batt., id., id.;
Ghetti Gerolamo, id., id.;
Giordano Pietro, id., id;
De Matteis Giovanni, id., id.;
Paschelkiewicz Ignazio, id., id.;
Saccomano Camillo, id., id.;
Leoni Giacomo, id., id.;
Capocci Steriore, luogot., id.;
Malacrida Gio. Batt., id., id.;
Marconi Gerolamo, id., id.;
Granucci Giovanni, id, id.;
Grazioli Luigi, id., id.;
Menarini Gaetano, id., id.;
Pincetti Achille, id., id.;
Bennicci Giuseppe, id., id.;
Pivetti Antonio, id. id.;
Galliani Paolo, id., id.;
Serrio Saverio, id., id.;
Bedeschi Gherardo, id. id.;
Angelotti Filippo, id., id.;
Villanis Carlo, id., id.;
Gualtoli Contado, id., id.;
Manno Gio. Batt., id., id.
Guarlotti Giovanni, id., id.;
Vivando Domenico, d., id.;
Caprino Luigi, id., id.;
Brozzoni Teodoro, id., id.;
Caruso Francesco, id., id.;
Tranfo Antonio, id., id.;
Correale Salvatore, id., id.;
Olivieri Pietro, id., id.;
Marangoni Giovanni, id., id.;
Sgarbi Antonio, id., id.;
Piolo Pietro Francesco, sottot. id.;
Gritti Emilio, id., id.;
Rippa Gio. Batt., id., id.;
Piva Carlo, id., id.;
Rocca Trancesco, id, id.;
De Natali Marini, id., id.;
Messaggi Adolfo, id., id.;
Campana Giacomo, id., id.;
Mazzinchi Adolfo, id., id.;
Conti Giovanni, id., id.;
Piano Giuseppe, id., id.;
Tixio Nicola, id., id;
Perla Giovanni, id., id.;
Copello Emanuele, id., id.;
Venchi Carlo, id., id.;
Bassi Giuseppe, id, id.;
Danesi Luigi Gennaro, id, id.;
Annunziato Vincenzo, id., id.;
Danese Gennaro, id., id.;
Ciancio Domenico, id., id.;
Dezza Giovanni, id., id.;
Giovanelli Cesare, id., id.;
Moretti Cesare, id, id.;
Varisco Francesco, id., id.;
Messa Felice, id., id.;
De Tergolina Alessandro, id., id.;
Pomar Eugenio, id., id.;
Pea Angelo, id., id;
Cacchi Zama, id., id.;
Perri Enrico, id., id.;
Pellegrini Gennaro, id., id.;
Zagarese Michele, id., id.;
Mattia Saverio, id., id.;
Spadea Matteo, id., id.;
Magno Oliverio Anselmo, id., id.;
Papucci Giuseppe, id., id.;
Bianchi Siro, id., id.;
Marasca Francesco, id., id.;
Danese Pasquale, id., id.;
Borelli Pasquale, id., id.;
Mazzalorso Giorgio, id., id.;
Corti Lorenzo, id., id.;
Cavassi Giovanni, id., id.;
Bucca Luigi, id., id;
Gasparinetti Cornelio, id., id.;
Valtollini Carlo, id., id.;
Cavaleri Enrico, id., id.;
Pescatori Manlio, id., id.;
Caldano Giuseppe, id., id.;
Cartey Luigi, id., id.;
Dacci Pirro, id., id.;
Romani Giuseppe, id., id.;
Raddo Francesco, id., id.;
Pegni Giuseppe, id., id.;
Fazioli conte Andrea, luogot. colonn., id.;
Chiari Artidoro, capitano, id.;
Toja Alessandro. maggiore, id.;
Alaimo Francesco, sottot., id.;
Zettiri Giorgio Felice, già maggiore nell'arma di fant., stato dispensato dal servizio per dimissione volontaria con R. Decreto 31 agosto 1860, ed ora luogotenente colonnello nel Corpo dei Volontari Italiani; riammesso maggiore in effettivo servizio nell'Esercito italiano ed assegnato al 40 reggimento;
Novelli cav. Carlo, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato presso il Comando militare del circondario di Torino, e giudice presso il tribunale militare, promosso al grado di luogotenente colonn. nello stesso Stato-maggiore delle piazze;
Lüttichàu barone Rodolfo, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze applicato presso il Comando militare di Perugia, promosso al grado di luogotenente nello stesso Stato-maggiore delle piazze e trasferto presso il comando militare del circondario d'Urbino;
Martinelli Gioachino, furiere maggiore nel Corpo di Amm./ promosso al grado di sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del forte di Ventimiglia;
Stengel-Mazza Giovanni, luogotenente nel 35 regg. di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circond. di Mondovì;
Percuoco Giuseppe, luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, riammesso in effettivo nello Stato-maggiore delle piazze con destinazione presso il Comando militare del forte di Baja;
Palladini Giovanni, id. id., id. isola di Procida;
Presti Luigi, id. id., id. isola d'Ischia;
Barberis Gio. Battista, id. id., id. isola di Ventotene;
Moxedano Emanuele, id. id., id. isola di Ponza;
Tartaglio Antonio, id. id., id. cittadella ed isola di San Paolo;
Falagiani Giuseppe, id. id., id. forte di Brindisi;
De Fortis Francesco, id. id., id. fortezza di Pescara;
De Filippis Francesco, id. id., id. Forte Nuovo in Napoli;
Aversano Giuseppe, sottotenente id., id. forte dell'Ovo in Napoli;
Bagusa Raffaele, id. id., id. forte del Carmine;
Banfelice Carlo, id. id., id. forte di Gaeta;
Rossi Luigi, id. id., id. isola di Ventotene:
Barletta Gennaro, id. id., id. forte di Sicilia;
Ruggiero Enrico, id. id., id. castello di Taranto;
Cavallo Francesco, id. id., id. forte di Lecce;
Petrei Ottavio, id. id., id. castello di Barletta;
Mazzarotta Domenico, id. id., id. forte d'Aquila;
Cerosino Giovanni, id. id., id. Capri;
D'Agostino Annibale, id. id., id. Tremiti;
De Mattia Eugenio, id. id., id. Salerno;
Fournier Giuseppe, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di sottoten. nello Stato-maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare del circondario di Livorno;
Dottasso Matteo, id., id;
Frasca Giovanni, id., id.;
Tovo Andrea, id., id.;
Ravazza Paolo, id., id. di Cagliari;
Piccolo Giuseppe, id, id.;
Fran Antonio, id., id.;
Pais Francesco, id., id.;
Zoli Antonio, guardarme nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso stato maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario di Cesena;
Fava Giuseppe, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel corpo di amministrazione;
Grimaldi di Bellino conte Luigi, capitano della Compagnia sott' ufficiali veterani, promosso al grado di maggiore della Real Casa invalidi e Compagnie veterani;
Bottero Giovanni Leonardo, luogotenente nello stato maggiore della R. Casa invalidi e Compagnie veterani, aiutante maggiore in 1.o, promosso al grado di capitano nello stato maggiore della Real Casa stessa, continuando nell'attuale sua carica;
Peyra Francesco, luogotenente nello stato maggiore della Real casa ora detta, direttore dei conti id.;
Tencone Giovanni, luogotenente nelle Comp. veterani, promosso al grado di capitano nelle Compagnie invalidi;
Rabezzana Ferdinando id. id.;
Tortone Matteo, sergente nelle Compagnie veterane, promosso al grado di sottotenente nelle stesse Compagnie veterani;
Charrier Gio. Batt., furiere magg., id. id.;
Borgia Pasquale, sergente id. id.;
Carta Antonio, furiere id. id.;
Finelli Francesco, id. id. id. invalidi;
Nardelli Gaetano, capitano nel 22 regg. di fanteria, trasferto col modesimo suo grado nelle Comp. veterani in Napoli;
Della Martina Carmelo, sottotenente nelle stato maggiore delle piazze, applicato presso il comando militare del circondario di Ravenna, id.;
Migliaccio Domenico, sottotenente nella Compagnia veterani in Napoli, trasferto nell'arma di fanteria, e destinato nella qualità di applicato presso lo stato maggiore del sesto gran comando militare;
Malaspina marchese Fortunato Alberto, luogotenente nel 2 battaglione del corpo volontari della guardia nazionale, promosso al grado di capitano nel 1 batt. dello stesso corpo;
Profeta Antonio, già furiere nel 2 battaglione del corpo volontari della guardia nazionale, nominato sottotenente nel 1 batt. dello stesso corpo;
Dalzini Augusto, sottotenente nel primo battaglione volontari della guardia nazionale, promosso al grado di luogotenente nel secondo battaglione dello stesso corpo;
Villa Natale, già sottotenente di 2.a classe nel 44 reggimento infanteria di linea dell' esercito austriaco, ammesso in effettivo servizio nell'arma di fanteria dell'esercito italiano ed assegnato al 44 regg.;
Caravà Giorgio, luogotenente colonello, ufficiale del corpo dei volontari italiani, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Croff Battista, maggiore id. id.;
Lombardi Agostino, id. id. id.;
Jovane Francesco id. id. id.;
Montemayor Lorenzo, id. id. id.;
Rossi Edoardo, capitano id. id.;
De Stefano Agostino, id. id. id.;
Cattaneo Alessandro, id id. id.;
Pittaluga Giuseppe, id. id. id.;
Manceri Bonanno, id. id. id.;
Cernuschi Giacomo, id. id. id.;
Festinesi Alfonso, luogotenente id. id.;
Rossi Pietro, id. id. id.;
De Galateo Francesco, id. id. id.;
De Mazzetti Ferdinando, id. id. id.;
Giussani Gaetano, id. id. id.;
Boggi Antonio, id. id. id.;
Brunetti Carlo, id. id. id.;
Bianchi Alessandro, id. id. id.;
Montanari Ulisse, id. id. id.;
Pazzi Felice, id. id. id.;
Recanati Angelo, id. id. id.;
Vitali Fedele, id., id.;
Ballaretti Giovanni, id., id.;
Benigni Augusto, id., id.;
Bianchi Antonio, id., id.;
Caccavajo Giovanni, id., id.;
Di Benedetto Salvatore, sottotenente, id.;
Amich Domenico, id., id;
Giglio Domenico, id., id.;
Sacchetti Oreste, id., id.;
Tutino Romeo, id., id.;
Rispo Filippo, id., id.;
Mattej Florestano, id., id.;
Scarpato Nicola, id., id.;
Russo Pasquale, id., id.;
Arnici Camillo, id., id.;
Costa Leopoldo, id., id.;
Bozzoni Angelo, id., id.;
Tironi Giuseppe, id., id.;
Silva Guido, id., id.;
Crosetti Felice, id., id.;
Balestrero Gerolamo, id., id.;
Della Torre Ernesto, id., id.;
D'Amato Agostino, id., id.;
Brogiani Lucifero, id., id.;
Cagnoni Francesco, id., id.;
Dioli Battista, id, id.;
Gusberti Scipione, id., id.;
Cantaricci Eugenio, id., id.;
Sciti Paride, id., id.;
Bongiani Giuseppe, id., id.;
Campo Pasquale, id., id.;
Rotta Bartolomeo, id, id.;
Foppoli Vincenzo, id., id.;
Franzi Pietro, id., id.;
Berizzi Giuseppe, id., id.;
Ivaldi Felice, id., id.;
Baini Pietro, id., id.;
Giraudi Gio. Battista, id., id.;
Martinelli Cesare, maggiore, id.;
Fabri Alessandro, id., id.;
Cerulli Luigi, capitano, id.;
Barone Antonino, id., id.;
Fiore Saverio, id., id.;
Barbalunga Andrea, id., id.;
Pepoli Stanislao, luogotenente, id.;
Bova Vincenzo, id., id.;
Scarano Beniamino, sottotenente, id.;
Perrotta Luigi, id., id.;
Montuori Luigi, id., id.;
Pajetta Baldassare, id., id.;
Fornari Achille, id., id.;
Milani Giuseppe, id., id.;
Scavo Carlo, id., id.;
Primerano Giuseppe, sottotenente nel 19 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ferrero Antonio, capitano nel 1 Battaglione del Corpo volontari della guardia nazionale, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Poma Domenico, capitano nel Corpo dei volontari dell'Italia Meridionale, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;
Viola Francesco, id., id.;
Pirrone Alessandro, id., id.;
Raiband Nepomuceno, capitano, accettata la volontaria dimissione;
Rossi Achille, sottotenente, id.;
Minci Salvatore, capitano nel 26 regg. di fant., dispensato dal servizio per demissione volontaria;
Cipriani Giuseppe, luogot. nel 53 id., id.;
Belmond Pietro Giacomo, luogot. nel 2 regg. di fant., rivocato dall'impiego;
Mascambruno Francesco, capitano nel Corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale, dimesso dal suo grado e cancellato dai ruoli del Corpo;
Belli Michele, luogot. ufficiale in aspettativa, rivocata è considerata come non avvenuta la riammessione in servizio effettivo nell'arma di fanteria stata determinata coi RR. DD. dei 17 e 14 luglio u. s.;
Intonti Orazio, id., id.;
Scandurra Luigi, sottot., id.;
Diaz Carlo, id., id.;
Rota Michele, capitano nell' arma di cavalleria del disciolto esercito delle Due Sicilie, stato non è guari collocato a riposo, riammesso in effettivo servizio nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Napoli.

Con Decreti dell' 8 detto:

Fabrizi Luigi, colonnello nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato collo stesso grado nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;
Veneti Francesco, luogotenente colonnello, ufficiale dell'arma del Genio del Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato col rispettivo suo grado nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;
Tessera Erminio, capitano, id.;
Del Sarto Giovanni, id., id.;
Terrigno Stefano, luogot., id.;
Verdi Teodoro, id., id.;
Bonino Angelo, sottot., id.;
Busa Giuseppe, id., id.;
Baschieri Leglio, id., id.;
Mugnai Giuseppe, id., id.;
Mortillaro Vincenzo, sottot. nelle piazze del Corpo dei Volontari dell' Italia Meridionale, confermato nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;
Romeo Giovanni, capitano dell' arma di cavalleria del disciolto esercito delle Due Sicilie, non è guari collocato a riposo, richiamato in servizio effettivo nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del distretto di Monteleone;
D'Avella Francesco, capitano del disciolto esercito delle due Sicilie, stato non è guari collocato a riposo, richiamato in effettivo servizio nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario di Abbiategrasso;
Costa Andrea, capitano, id., id. di Clusone;
Odeven Raniero, capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie, stato non è guari collocato a riposo, richiamato in effettivo servizio nelle Compagnie Veterani in Napoli;
Biagiotti Ugo, luogot. nell' arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 61 reggimento;

De Raho Nicola, sottot. nell' arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Salerno;

Tafuri Tommaso, sottot. nell' arma di fanteria del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottot. nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare del circondario di Fiorenzuola;

Giordano Federico, sottot. nell'arma di fanteria del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottot. nell' arma stessa dell' esercito italiano e destinato al 21 reggimento;

Pepe Beniamino, sottot. nell' arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di Corpo;

De Leonardis Ignazio, id., id.;

Gagliardi Gioachino, cap. nel 39 reggimento di fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Minei Giuseppe, luogot. nell' 11 id., id.;

Laviano Nicola, id. 25 id., id.;

Caracciolo di Torchiarolo Luigi, id. 14 id., id.;

Torrusio Luigi, sottot. nel 6 id., id.;

Giordano Luigi, id. 37 id., id.;

Mayer Fridolino, id. id aspettativa, id.;

Della Rocca Ettore, id. id., id.;

Con decreti dell' 11 agosto detto,

Franzini Tibaldeo conte Carlo, maggior generale, comandante la brigata Casale, nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Zambeccari Livio, colonnello, uffiziale nell'arma di fanteria del Corpo dei volontari dell'Italia Meridionale, confermato col grado per ognuno indicato nell'arma stessa del Corpo dei volontari italiani;

Cenni Guglielmo, id., id.;

Bruzzesi Giacinto, tenente colonnello, id.;

Strambio Luigi, id., id.;

Paggi Natale, id, id.;

Basso Giovanni, maggiore, id.;

Rovelli Pietro, id., id.;

Chiesa Liberio, id., id.;

De Franchis Luigi, id., id.;

Chirelli cav. Gio. Batt., id., id.;

Rasponi Paolo, id., id.;

Cepollini Achille, id., id.;

Uziel Davide, capitano, id.;

Cursio Francesco, id., id.,

Carpi Sisto, id., id.;

Bonetti Pietro, id., id.;

Boglione Angelo, id., id.;

Lombardi Domenico, id., id.;

Lodi Carlo, id., id.;

Richelmi Nicola, luogotenente, id.;

De Marchi Filippo, id., id.;

Molinati Vittorio, id., id.;

Blanco Ernesto, id., id.;

Cicala Ernesto, id., id.;

Lucidi Pietro, id., id.;

Faconti Rodolfo, id., id.;

Dapino Stefano, id., id.;

Fazioli Andrea, id., id.;

Giudice Gerolamo, sottotenente, id.;

Casanello Tommaso, id., id.;

Serpieri Raimondo, id., id.;

De Agaziis Tommaso, id., id.;

Elia Luigi, id., id.;

Robone Francesco, id, id.;

Botta Napoleone, id., id.;

Moneta Teodoro, id., id.;

Bardini Antonio, id., id.;

Vetturi Antonio, id., id.;

Di Bisogno Francesco, id., id.;

Pietropaolo Antonio, id., id.;

Colelli Giuseppe, tenente colonnello, id.;

Ghersi Pietro, id., id.;

Miletti Pasquale, maggiore nell'arma di cavalleria, id, confermato col suo grado nell'arma di fanteria, id.;

Capra Giovanni, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, id., id.;

Wenzel Pasquale, capitano nel 58 regg. di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare della fortezza di Capua;

Tasquier Raffaele, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa riammesso in effettivo servizio nello stesso stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare del distretto di Castrovillari;

Cristini Oreste, luogotenente, id., della fortezza di Capua;

Andreassi Gennaro, sottotenente nell' arma di fanteria in aspettativa, trasferto nello stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare della provincia di Napoli;

Scatigna Clemente Cataldo, id., id.;

Barone Federico, sergente nei veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie, nominato guardarme nello stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare della fortezza di Capua;

Arduini Pietro, sottot. nello Stato Maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Pesaro, trasferto nell' arma di fanteria ed assegnato al 56 reggimento;

Imbriani Antonio, già capitano negli Invalidi Pontificii, ammesso capitano nelle Compagnie Veterani in Asti;

Sprovieri Francesco, tenente colonnello, ufficiale nel Corpo dei Volontori Italiani, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di Corpo;

Giometti Luigi, capitano, id.;

Martini Francesco, id., id.;

Crisanti Pietro, id., id.;

Facciola Domenico, id., id;

Violi Filippo, id., id.;

Inversini Paolo, luogot., id.;

De Julis Zaccaria, id., id.;

Catenacci Antonio, id., id.;

Croce Antonio, id, id.;

Bruno Pietro, id., id.;

Baralis Giuseppe, id., id.;

Alberti Alessandro, sottot., id.;

Occhipinti Antonio, id., id.;

Tessitore Giovanni, id., id.:

Pavero Michele, id., id.;

Torabugi Oreste, id., id.:

Gamba Fedele, id., id.;

Gallo Guglielmo, id., id.;

Maggesi Vincenzo, id., id.;

Fiorelli Ignazio, id., id.;

Bouffier Pietro, id., id.;

Moretti Alceste, id., id.;

Marchiani Antonio, id., id.;

Santa Colombo Carlo, id., id.;

Borghesi Gregorio, sottotenente, id.;

Bertarelli Giuseppe, id., id;

Picrini Giacinto, id, id.;

Ceraso Ferdinando, id., id.;

Galli Pietro, id., id.:

Garassini Amando Giuseppe, capit. nell' 11 battaglione Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio:

De Beaumont Giuseppe, sottot. nell' 8 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Buffa Francesco Antonio, sottot. nello Stato Maggiore delle piazze, applicato presso il comando militare del circondario di Orvieto, id.;

Benigni Pietro, sottot. id. del distretto di Cerreto, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Danesi Antonio, capitano nello Stato Maggiore delle piazze, applicato presso il comando militare del forte di Bard;

Di Stefano Giuseppe, sottot. nel 22 regg. di fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Baglivo Gennaro, sottot. nel 12 id., id.;

Gagliardi Francesco Maria, id. 7 id., id.;

Solera Luigi, id. 10 id., id.;

Vittoria Gerolamo, id. 15 id. in aspettativa, id.;

Fabri Oreste, id. di fanteria in aspettativa, id.;

Malagrida Giovanni, luogot. nel Corpo dei Volontari Italiani, id.;

Bogialli Giovanni sottot. id. id id.

Il N. 213 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro per gli affari dell'Interno;

Vedute le leggi 4 marzo 1848, 27 febbraio 1859 e 16 maggio 1861,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La guardia nazionale è chiamata a somministrare immediatamente corpi distaccati pel servizio di guerra.

Il numero degli uomini richiesti successivamente a misura del bisogno e il loro ordinamento saranno determinati per decreti del Ministro dell'interno.

Art. 2. La designazione dei militi sarà fatta nelle città dove la guardia nazionale è costituita di più legioni, dal comando generale della medesima, e nelle altre dal governatore, intendente generale od intendente assistito dal comandante della guardia nazionale e da tre ufficiali di grado relativamente superiore.

Il milite designato potrà far valere le sue ragioni all'esenzione, dispensa o riforma nanti il Consiglio di leva del rispettivo circondario, ove il tempo lo consenta, in difetto dovrà partire per la sua destinazione, salvo a far valere i suoi diritti innanzi al Consiglio di leva del circondario nel quale sarà chiamato a prestar servizio.

Art. 3. Le disposizioni del presente Decreto saranno presentate al Parlamento nella prossima sessione per essere convertite in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

B. RICASOLI.

In udienza del 31 agosto p. p. S. M. ha accettato le dimissioni offerte dal cav. Ignazio Prinetti dalla carica di governatore della provincia di Novara.

Con Decreto d'oggi 12 il cav. Domenico Micono, vice-governatore della provincia di Como, è posto temporariamente all' immediazione del luogotenente generale nelle Provincie siciliane, coll' incarico di farne le veci in caso d'assenza o d' impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 12 SETTEMBRE 1861

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA,

Si notifica che nel giorno di venerdì 20 del corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla 4.a estrazione delle Obbligazioni (Boni) del Prestito Nazionale delle Romagne creato con Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859.

L'estrazione avrà luogo col mezzo di schede segnate coi numeri delle Obbligazioni ancora vigenti distintamente per ciascuna delle quattro categorie e collocate in altrettante urne a forma di ruote giranti sul perno.

Le schede a collocarsi nell'urna sono in n. di 7651, cioè:

In N. di	3751	pei Boni della	1.a	categoria	da L.	100
»	2100	»	2.a	»	da »	250
»	900	»	3.a	»	da »	500
»	900	»	4.a	»	da »	1000

Le Obbligazioni (Boni) da estrarsi, i quali saranno rimborsabili al valor nominale a cominciare dal giorno 21 dell'andante mese, sono in numero di 851, cioè:

N. 418	da L. 100	per L.	41800
N. 233	da » 250	per »	58250
N. 100	da » 500	per »	50000
N. 100	da » 1000	per »	100000
Totale 851		per L.	250050

Con successiva Notificanza si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni sortite in detta estrazione.

Torino, il 9 settembre 1861.

Il Direttore generale
TROGLIA.

Il Segretario generale
MANCARDI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale dell'amministrazione militare

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell' esercito.

A fine di provvedere ad un considerevole numero di posti vacanti di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d' idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino.

Avrà esso principio il 15 del presente mese e durerà sino a tutto ottobre prossimo.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell' idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi ed, ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall' art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno nel termine perentorio di un mese a decorrere dal giorno dell' apertura di esso, presentarsi al detto Consiglio superiore militare di sanità ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università delle antiche o delle nuove provincie del regno italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di conjugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i conjugi, siccome è prescritto dalle RR. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati prima di essere ammessi al concorso verranno visitati dal Consiglio superiore militare di sanità, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell' esame, già si trovano al servizio militare tanto nell'esercito regolare, quanto nel Corpo dei Volontari Italiani, o che nell'uno o nell'altro già avranno prestato servizio.

Ove pari risultasse il numero dei voti conseguiti nell' esame dai varii candidati, si darà antecedenza nella anzianità a quelli che avranno priorità di laurea, e nel caso di eguale data di laurea, l'anzianità sarà a favore di quelli di maggiore età.

Le nomine di medici aggiunti che per avventura avessero luogo prima della chiusura definitiva dell'esame di concorso, saranno fatte *con riserva d'anzianità*, la quale verrà dopo regolata a tenore del relativo numero dei voti conseguiti da ognuno dei candidati.

Programma delle materie dell'esame di concorso.

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica;
3. Le febbri;
4. Le infiammazioni;
5. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidi emostatici, dinamici e meccanici;
6. Gli esantemi e le impetigini (*);
7. Le fratture e le lussazioni;
8. Le ferite e le ernie.

Torino, addì 10 settembre 1861.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la* vaccina *e la* vaccinazione.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il R. Decreto 3 gennaio 1858;

Viste le note del Ministero di Pubblica Istruzione in data 6 giugno p. p. e 24 corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 7 del prossimo mese di ottobre avranno in questa R. Università principio gli esami di concorso per un posto di Assistente alle Cliniche Universitarie istituito col suddetto R. Decreto nell'ospedale maggiore di S. Giovanni Battista di questa Città, che sarà per rendersi vacante al fine dello stesso mese di ottobre.

Per l'ammessione agli esami suaccennati gli aspiranti dovranno, fra tutto il giorno 25 del vegnente mese di settembre, presentare al Consiglio direttivo del servizio Medico Chirurgico delle Cliniche Universitarie, che hanno luogo in detto Spedale, la domanda, ed i documenti indicati all'art. 6 del sovra indicato R. Decreto.

Torino, 27 agosto 1861.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

REALE COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso per gli esami di concorso a posti d'istruzione nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

Gli esami de' concorsi ai posti d'insegnamenti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano, pubblicati dal Reale Ministero dell'Istruzione pubblica nel passato giugno, e chiusi col 31 luglio scorso, si faranno in Milano dalle Giunte esaminatrici, nominate dallo stesso R. Ministero e presiedute da uno dei membri del Consiglio di vigilanza del Collegio stesso.

Comincieranno col giorno 16 settembre prossimo e saranno ripartiti come segue:

1. *Dal giorno* 16 *a tutto il* 21 *settembre*.

Esami delle aspiranti ai quattro posti di maestra interna delle classi elementari superiori ed inferiori.

2. *Dal giorno* 23 *a tutto il* 25 *settembre*.

Esami delle aspiranti ai sette posti d'istitutrici.

3. *Dal giorno* 26 *a tutto il* 28 *settembre*.

Esami degli aspiranti ai quattro posti di insegnante speciale per la lingua e letteratura italiana — per la geografia e la storia — per l'aritmetica, il sistema metrico e la computisteria di famiglia — per la lingua e letteratura francese.

4. *Dal giorno* 30 *settembre a tutto il* 1.o *ottobre*.

Esami degli aspiranti ai tre posti di maestro straordinario per il disegno, per le nozioni elementari dei doveri e dei diritti verso la famiglia e civile società, per gli elementi di scienze naturali e di igiene.

Gli esami si terranno nelle aule dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano (palazzo della R. contabilità di Stato); e saranno aperti nei giorni rispettivamente fissati, alle ore 9 del mattino.

Gli esami saranno in iscritto e verbali.

Per le maestre interne del corso elementare verseranno particolarmente su quelle condizioni che sono la sostanza dell'elementare insegnamento, cioè sulla lingua e sulle lettere italiane, sull'aritmetica, sulla geografia, sulla storia e sul metodo. A qualche prova, però non obbligatoria, saranno sottoposte quelle concorrenti che facessero constare di conoscere lingue straniere viventi.

Gli esami per le istitutrici si limiteranno a quegli studii che dai regolamenti sono prescritti per le scuole elementari inferiori, aggiunta pure, per queste istitutrici, la prova di conoscere e parlare correttamente il francese, per l'utile esercizio che devono farne nel conversare colle alunne. Del pari dovranno tali aspiranti dar saggio di abilità nei lavori femminili.

Gli esami per gli aspiranti ai diversi insegnamenti speciali del corso perfettivo, saranno diretti ad avere certezza che essi non solo hanno compiuta conoscenza delle singole materie, ma ne posseggono ben anche lo spirito e il concetto, e non sono estranei a loro i più recenti progressi.

Per gli aspiranti all'insegnamento della lingua francese si richiederà non solo la prova che abbiano cognizione compiuta della lingua, ma che sieno famigliari anche colla letteratura di essa, e cogli autori che ne sono l'ornamento.

Infine per gli speciali insegnamenti delle scienze naturali e dell'igiene, come per quello dei doveri verso la famiglia e la società, l'esame sarà inteso anzitutto a provare con quale spirito, con quale concetto ed entro quali limiti tali insegnamenti vogliono esser dati alle Alunne, come pure con qual metodo e con qual forma ciascun aspirante saprebbe svolgerli in modo intelligibile e proficuo.

Eguale sistema si terrà per l'esame de' concorrenti al posto di maestro di disegno.

ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Il Comitato esecutivo ha approvato il seguente Regolamento per la lotteria dell'Esposizione italiana diretta a favorire la vendita degli oggetti esposti.

Regolamento.

Art. 1. Allo scopo di favorire le vendite degli oggetti che saranno esposti, il Comitato esecutivo dirigente la Esposizione italiana emetterà un numero indeterminato di biglietti di lotteria al prezzo di una lira italiana ognuno.

Art. 2. I biglietti di che sopra saranno tagliati da un libro a matrice, porteranno un numero progressivo e saranno rivestiti delle firme in fac-simile del presidente effettivo e del segretario generale della Commissione Reale, come rappresentanti il Comitato esecutivo e di un bollo a secco portante la leggenda *Esposizione italiana* 1861.

Art. 3. I biglietti della lotteria saranno venduti tanto nel locale della Esposizione, quanto al di fuori da persone incaricate direttamente dal Comitato esecutivo rappresentato per quest' unico oggetto dall' ispettore della lotteria.

Art. 4. Le somme incassate saranno dall'ispettore depositate presso l' amministratore della Esposizione e serviranno al pagamento degli oggetti scelti dai vincitori, previo il rimborso delle spese occorse, come dagli articoli 5, 7 e 10.

Art. 5. Avanti l'estrazione dei premii (che sarà fatta prima della chiusura della Esposizione) si procederà al bilancio delle spese e degli incassi, dopo di che sarà stabilito e pubblicato il numero de' premii, il maggiore dei quali non supererà le L. it. 5,000, e il minore non sarà inferiore delle L. it. 50.

Art. 6. La nota dei premii e quella dei numeri premiati sarà affissa al palazzo dell'Esposizione e pubblicata nel giornale *L'Esposizione italiana*, nel *Monitore Toscano* e nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Art. 7. Tutti gli oggetti muniti del prezzo di vendita potranno essere scelti dai vincitori, i quali saranno liberi di spendere la somma vinta nell' acquisto, sia di diversi oggetti, sia di un solo, rimanendo soltanto a carico dei vincitori di completare essa somma quando questa oltrepassasse quella del premio guadagnato. I vincitori non potranno in verun caso domandare rimborso di denaro quando scegliessero un oggetto di prezzo inferiore all'ammontare della somma vinta.

Art. 8. La scelta dell'acquisto dovrà essere fatta nei due giorni che seguiranno quello dell'estrazione e denunziata all'ispettore della lotteria il quale verificherà colla matrice i biglietti premiati e rilascerà un buono, a fine che gli oggetti scelti possano essere consegnati al vincitore dopo la chiusura dell'Esposizione.

Art. 9. Nel caso che diversi vincitori venissero a reclamare il medesimo oggetto, la preferenza resterà al possessore del biglietto portante il numero che sarà stato denunziato il primo all'ispettore.

Art. 10. Per coloro che non avranno profittato ai tempi debiti della facoltà di scegliere nel termine prescritto dall'art. 8, il Comitato esecutivo sceglierà esclusivamente fra gli oggetti degli espositori veneti e romani costituendoli a disposizione dei vincitori fino alla chiusura della Esposizione, dopo di che ne disporrà nel modo da deliberarsi.

Art. 11. A cura del Comitato esecutivo e qualche giorno prima della chiusura della vendita dei biglietti sarà fissato e pubblicato il programma dell' estrazione dei premii in quel modo che meglio garantisca l'interesse del pubblico.

Art. 12. L'estrazione si farà col mezzo di tante urne fornite delle cifre 1 a 9 più 0, quante possano comporre il numero massimo dei numeri venduti. Il primo numero che verrà composto dalla prima estrazione delle cifre dalle urne, guadagnerà il primo premio, il secondo numero, il secondo premio, e così di seguito

pei minori; ma un numero non potrà mai vincere diversi premii.

Art. 13. L'esecuzione del presente regolamento e di quanto sarà deliberato in proposito dal Comitato resta affidata all'ispettore della lotteria dell'Esposizione.

Dal palazzo dell'Esposizione 9 settembre 1861.

Visto: *Il presid. effettivo della Commissione Reale*

C. Ridolfi.

Il segr. gen. della Commissione Reale
Francesco Carega.

Con deliberazione dello stesso giorno il Comitato esecutivo dirigente la Esposizione italiana ha nominato il sig. Leone Carlo Castelnuovo, ispettore della lotteria dell'Esposizione.

L'Amministrazione della lotteria medesima è stabilita nell'uffizio di indicazione e reclami nel palazzo della Esposizione. La vendita dei biglietti sarà ulteriormente annunziata.

Aggiunta alla nota dei Giurati

Classe V. Angiolini Luigi, di Firenze.
Buonamici prof. Enrico, di Firenze.
Donney Gaspero, di Firenze.
Guerri Luigi, di Firenze.
Classe VIII. Giorgini cav. Carlo, di Serravezza.
Classe X. Abbene cav. prof. Angiolo, di Torino.
Classe XII. Mancini Luigi, di Livorno.
Classe XIII. Borgognini Vincenzo, di Firenze.
Classe XVI. Bargioni Giacomo, di Firenze.
Castagnoli Giuseppe, di Firenze.
Gonin Antonio, di Firenze.
Maragliano Giuseppe, di Firenze.
Classe XXII. Mazzei cav. Francesco, di Firenze.
Promis prof. Carlo, di Torino.
Classe XXIII. Dandolo conte cav. Tullio, di Varese.

Il segretario gen. della Commissione Reale
Francesco Carega.

AUSTRIA

Vienna, 8 *7bre*. Oggi, alle 2 pom., la Commissione dell'indirizzo della Camera dei deputati fu ricevuta da S. M. l'imperatore. La M. S. degnossi, sulla preghiera del presidente Dr. Hein, di accogliere benignamente l'indirizzo, e di rispondere a questo le seguenti parole:

« L'allocuzione testè tenuta dalla Camera dei deputati rinforza in me il soddisfacente convincimento che, essa non soltanto mi ha compreso, ma che nutre una fiducia costituzionale per le mie benevole intenzioni. La Camera concorda perfettamente coi miei principii di autonomia legale dei regni e delle provincie congiunti in unità conforme alla loro natura, che questa autonomia è legata ad una condizione della sua possibilità, cioè al coscienzioso adempimento dei comuni doveri verso un forte insieme. L'usare di tale principio anche verso coloro che vogliono disconoscerlo, o male apprezzarlo, è ad ogni modo una necessità; ma io spero che si potrà presto limitarla ai più angusti limiti, e il successo farà conoscere la prepotente forza della sua verità e giustizia.

« Torna a salute della patria e ad onore dei deputati suoi rappresentanti la devozione con cui essi sono risoluti ad adempiere al loro dovere, sul fermo terreno della Costituzione, e fra le influenze conciliatrici delle fratellevoli intenzioni di cui la Camera si dichiara animata, e la fiducia franchezza con cui esprimono tali sentimenti.

« Io ringrazio la Camera per le sue manifestazioni di lealtà e di patriottismo, e rimango ad essa affezionato con favore e grazia imperiale » (*Oss. triest.*).

AMERICA

Scrivono al *Moniteur universel* da New York il 27 agosto:

La condizione disperata del governo di Juares, in seguito alla rottura sopravvenuta tra lui e la Francia e l'Inghilterra, e il trionfo di Mosquera nella Nuova Granata sono stati i due eventi della settimana.

Per coloro che hanno studiato un tantino la questione messicana, la determinazione presa dal signor de Saligny, ministro di Francia, e dal sig. C. Wyke, ministro d' Inghilterra, era preveduta da un pezzo. A Messico dei pari che a Vera Cruz, Juares non ha potuto trovare nè l'iniziativa nè la forza morale necessarie per dominare uno stato di cose così rovinoso. La debolezza lo rende incapace di compiere gl' impegni da esso contratti in nome di quel paese. Il doveva dunque aspettarsi osservazioni da parte della Francia e dell' Inghilterra, e se i ministri di queste due potenze hanno chiuso le rispettive loro legazioni, il motivo si è ch' egli non ha potuto soddisfare ai giusti loro reclami.

La condizione del Messico è disperata più che mai. Da tutte parti non si tratta che di saccheggio, di assassinii e d' incendii, e al dire degli Americani di buona fede sarebbe questione d' umanità l'imporre a quel paese un governo qualunque il quale avesse almeno forza bastante per mettere in salvo la vita delle persone.

La vittoria di Mosquera nella Nuova Granata destarono la generale sorpresa. Non si supponeva ch'ei potesse spingersi sino a Bogota, meno ancora ch'ei potesse installarvi un governo sotto il nome di Stati-Uniti della Nuova Granata. L'evidenza ha tolto di mezzo ogni dubbio. Si è saputo che il 18 luglio egli si è impadronito della capitale, che il presidente Calvo fu obbligato di rifugiarsi in casa del console inglese, e che Ospina e suo fratello vennero fatti prigionieri. Mosquera si è allora conferito il titolo di presidente provvisorio, ed ha emanato un proclama pel quale concede amnistia a tutti coloro che porran le armi contro di lui, s'essi si assoggettano al voto del popolo. Il 20 luglio ha convocato un congresso per ratificare il patto d'unione de'varii Stati neo-grenadini, e ha invitato gli altri governi della Colombia a far rivivere l'antica repubblica di colombia formata da Bolivar. Pare che i rivoluzionari siansi impadroniti di una gran parte del paese, e che non aspettansi resistenza di sorta. Ecco ora altri ragguagli:

In una corrispondenza giunta da Panama dicesi che sette battaglioni comandati dal generale Posada sarebbero stati consegnati a Mosquera, che avrebbe rimesso una forte somma al generale, e che non è che in seguito ad un combattimento di 5 ore, contro le poche truppe fedeli dell'esercito federale che Mosquera ha potuto impadronirsi di Bogota. Appena entrato in quella città, Mosquera ha fatto fucilare tre difensori fedeli del governo: i sigg. Andres Aguilar, Hernandes e il prefetto della città. Pare che senza le misure energiche dei consoli stranieri il dott. Mariani Ospina, ex-presidente della repubblica, avrebbe subita la stessa sorte. La sua esecuzione fu sospesa.

Mosquera ha pubblicato decreti in gran numero e tutti di carattere dispotico all'eccesso. In uno di essi minaccia i vescovi del bando se non sostengono la sua amministrazione; in altri abolisce i tribunali e proclama che la legge naturale sarà la legge suprema del paese.

Molti soldati rimasti fedeli al Governo si sono recati nello Stato di Cauca per servirvi sotto gli ordini del colonello Arboleda. Il generale Gutierrez, al quale Mosquera deve la maggior parte delle sue vittorie, è partito per Bogaca e Santander alla testa di 2000 uomini. Mosquera sta per marciare contro lo Stato d'Antiochia dove finora il generale Gnav ha battuto tutti i ribelli.

Le truppe leali sono pertanto numerose quanto quelle di cui dispone Mosquera, e la presa della capitale non prova per conto alcuno il suo trionfo definitivo.

La rivalità che regna tra Gutierrez e Mosquera può da un momento all'altro dividere il partito rivoluzionario.

I banchieri di Nuova York, Boston e Filadelfia che hanno messi sì liberalmente i loro capitali a disposizione del governo non pensano v'abbia compromesso possibile. Essi hanno inviato una deputazione al presidente Lincoln per animarlo a spingere la guerra colla maggior possibile energia. È questo di fatto il solo mezzo di ottenere la pace prima che il paese sia compiutamente rovinato.

Il governo di Washington spiega grande attività nei suoi preparativi e presto potrà dirigere truppe per via di mare sui punti in cui i separatisti non si aspettano nè punto nè poco. La prova che ha ottenuto delle intelligenze numerose che il governo del sig. Davis manteneva tanto a Washington che nelle altre città della Unione, l' ha obbligato ad aver ricorso a misure eccezionali. Furono fatti molti arresti.

La stampa separatista non fu ancora oggetto di misure rigorose per parte del governo, ma è probabile che non tarderà a mettersi in opera ad oggetto d'impedire al popolaccio di farsi giustizia da sè contro coloro cui esso riguarda come traditori. La legge marziale è pur anco reclamata da un certo numero di cittadini.

Le notizie militari sono affatto nulle in questa settimana.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 SETTEMBRE 1861.

La notte prossima alle due del mattino S. M. il Re parte con convoglio speciale per Genova avviato a Firenze, e alle 6 salirà a bordo della fregata Maria Adelaide.

Avranno l'onore di accompagnare S. M., S. Ecc. il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, e il cav. Filippo Cordova, ministro di agricoltura, industria e commercio.

S. Ecc. il visconte di Seisal e S. Ecc. il conte di Moltke-Hvitfeldt, inviati straordinarii, il primo di S. M. il re di Portogallo, e il secondo di S. M. il re di Danimarca presso il Re d' Italia, hanno accettato l' invito di accompagnare S. M. a Firenze. Il Corpo diplomatico estero venne pure da S. M. invitato, e nel porto di Genova sta pronta una fregata per prenderlo a bordo.

Il *Monitore Toscano* del 12 pubblica il seguente manifesto:

Municipio di Firenze.

Sabato prossimo, 14 corrente, nelle prime ore della sera giungerà a Firenze, proveniente da Livorno per la via ferrata, Sua Maestà il Re nostro. La sua partenza da Livorno verrà annunziata con tre colpi di cannone onde prevenire la popolazione dell'imminente suo arrivo, affinchè abbia modo di correre ad incontrarlo e di esprimergli con festosa accoglienza la gioia sincera che il suo ritorno fra noi produce negli animi nostri.

A tale effetto il sottoscritto designa lo stradale che la Maestà Sua percorrerà per recarsi dalla stazione di S. Maria Novella al Palazzo Pitti:

Piazza Vecchia, via de'Cenni, via de'Panzani, via Rondinelli, via Tornabuoni, via de'Legnaiuoli, piazza Santa Trinità, via Maggio e sdrucciolo dei Pitti.

Il Re d' Italia si reca in questa città per inaugurare nel giorno 15 la grande Esposizione italiana, per assistere a questa festa nazionale, e per consacrare con solenne rito il nostro economico risorgimento: e bene sta; la mano che ci strinse in una sola famiglia, che ci guidò sulla via del riscatto, apra adesso le porte del Tempio dell' Industria, e ci additi il sentiero del progresso e del benessere sociale.

Questo giorno pertanto non può trascorrere senza una qualche splendida manifestazione di gioia, ed a tal fine il Municipio ha decretato che una grandiosa illuminazione sia fatta a proprie spese nella parte più ridente della città nostra, che sieno illuminati tutti i pubblici edifizi, ed invitati i cittadini a concorrere a questa lieta dimostrazione, illuminando le loro case.

Dal palazzo municipale 11 settembre 1861.

Il Gonfaloniere *Ferdinando Bartolommei.*

Abbiamo per dispaccio elettrico che le LL. AA. i Principi Reali giunsero ieri felicemente a Gallarate da Monza alle 7 antim., e recaronsi tosto alle manovre del campo di Somma. Fatto quindi lo asciolvere a Gallarate, tornarono a Monza.

La città di Gallarate era tutta adorna a festa. Le cordiali acclamazioni de la popolazione e le armonie delle musiche concorsero a rendere più viva l'esultanza generale.

Composizione degli Uffizii di presidenza dei Consigli Provinciali nella sessione ordinaria 1861.

Ancona.

Fiorenzi conte Lorenzo, presidente.
Fanelli Tomasi conte Nicola, vice-presidente.
Mereggiani prof. Eugenio, segretario.
Cesarini dottor Bartolomeo, vice-segretario.

Bologna.

Minghetti commendatore Marco, presidente.
Bevilacqua marchese Carlo, vice-presidente.
Bertì avv. Ludovico, segretario.
Sassoli dottor Alessandro, vice-segretario.

Forlì.

Ferrari conte Sallustio, presidente.
Rasponi cav. Giulio, vice-presidente.
Ferrari dottor Angelo, segretario.
Merloni ingegnere Giovanni, vice-segretario.

Massa e Carrara.

Raffaelli cav. avv. Francesco, presidente.
Barberi dott. Leopoldo, vice-presidente.
Agostini dottore Raffaello, segretario.
Bocconi dott. Cristoforo, vice-segretario.

Milano.

Giulini della Porta conte Cesare, senatore, presid.
Lissoni avv. cav. Andrea, deputato, vice-presidente.
Borgomaneri avv. Giuseppe, segretario.
Masserani dott. Tullo, vice-segretario.

Umbria.

Ansidei conte Reginaldo, presidente.
Mattoli dottor Agostino, vice-presidente.
Bianconi Giuseppe, segretario.
Leony conte Lorenzo, vice-segretario.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro.

I certificati provvisori per le rendite assegnate alla sottoscrizione pubblica al prestito di 500 milioni, furono spediti alle Casse presso le quali si eseguirono le sottoscrizioni, onde ne sia fatta la distribuzione secondo le norme stabilite col decreto del Ministro delle Finanze in data del 16 agosto, N. 184 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Firenze, 12 settembre.

Il numero degli oggetti che arrivano per l'Esposizione è tale che rese necessaria la costruzione di altri locali, che saranno compiuti per domenica.

L'aspetto del palazzo dell'Esposizione è sorprendente.

Varsavia, 11 settembre.

Un dispaccio di Breslavia dichiara esagerati gli avvenimenti di Kalisch. Venne rotta qualche finestra che era illuminata; le truppe intervenute erano senza armi. Gli arrestati furono 18, dei quali 12 furono rilasciati in libertà l'indomani. Nessun borghese è stato maltrattato.

Parigi, 12 settembre.

Nelle elezioni di Avignone il candidato del Governo ottenne 18053 voti contro 4048.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 15.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 40
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 768.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 361.
Id. id. Lombardo-Venete — 547.
Id. id. Romane — 246.
Id. id. Austriache — 515

Napoli, 12 settembre.

Il *Giornale ufficiale* pubblica un ordine del giorno del generale Tupputi alla guardia nazionale. Dice che la festa del 7 corrente fu una protesta del popolo napolitano dinanzi a tutta l'Europa di volere l'Italia Una. Il generale loda la guardia nazionale per la sua tenuta nella festa militare dell' otto settembre in commemorazione della vittoria di Velletri sopra gli austriaci. Il non essere avvenuto alcun disordine onora la guardia nazionale e la civiltà e il senno del buon popolo napolitano.

Una lettera del generale Cialdini al generale Tupputi loda la guardia nazionale per l'ordine mantenuto nell'occasione delle due feste. Dice: il contegno militare, la splendida tenuta e il brioso portamento me l'hanno fatta giudicare degnissima di andare a paro coi meglio istrutti battaglioni. La guardia nazionale e il popolo hanno rinnovato il fatto memorando del plebiscito, e dato nuova smentita alle speranze dei nemici d'Italia.

Cosenza. Si presentò alle autorità tutta intiera la banda di Baccari col suo capo.

Rendita napolitana 72 1[4.
» siciliana 74.
» piemontese 71.
Prestito italiano 71.

Messina, 12 settembre.

Il ministro Peruzzi è partito per Palermo di dove promise ritornare traversando l'interno dell'isola.

Parigi 13 settembre.

Il *Moniteur* nel suo bollettino afferma che le spese per le costruzioni e gli armamenti marittimi non escono dai limiti ordinari del *budget*.

Pest, 13 settembre.

Si assicura che il viaggio del primate a Vienna ebbe per risultato la prossima riconvocazione della Dieta Ungherese sulla stessa base di elezione che fu adottata per la prima Dieta. Il Governo prenderebbe per base delle negoziazioni future con l'Ungheria il diploma d'ottobre.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Servizio diretto per *Firenze* durante l' Esposizione nazionale (via di Genova e Livorno) col mezzo di battelli a vapore della Ditta A. Zucoli e Comp. e delle Ferrovie Livornesi.

Distribuzione di biglietti di andata e ritorno *a prezzi ridotti*, valevoli dal 12 settembre al 23 novembre 1861 con fermata facoltativa a Genova e Livorno.

Da	Prezzi 1.a classe		2.a classe		3.a classe	
Torino	63	10	46	65	29	30
Alessandria	54	10	40	35	24	80
Arona	64	30	47	50	29	90

Nel prezzo del biglietto non è compreso il vitto di bordo.

Orario per il mese di settembre:

Stazioni		Giorni: Domenica, lunedì, mercoledì, giovedì e sabbato — I. II classe	III. classe	Martedì e venerdì — I. II. classe	III. classe
Torino		pom. 5 35	pom. 3 15	ant. 9 50	ant. 5 35
Arona		4 25	12 20	8 40	4 53
Alessandria		7 55	6 5	11 50	8 23
Genova	arrivo	10 10	9 »	pom. 2 »	11 18
Genova	partenza	pomeridiane 11 15		pomeridiane 8 »	
Livorno	arrivo	ant. del dì suc. 7 »		ant. del dì suc. 7 »	
Livorno	partenza	9 15		9 15	
Firenze	arrivo	11 15		11 15	

Stazioni		Giorni: Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabbato — I. II. III. classe		Domenica e giovedì — I. II. III. cl.	
Firenze		pomeridiane 5 43		pomeridiane 4 30	
Livorno	arrivo	8 43		6 30	
Livorno	partenza	10 »		8 »	
Genova	arrivo	antimeridiane 5 »		antimeridiane 5 »	
		I. II. cl.	III. cl.	I. II. cl.	III. cl.
Genova	partenza	antim. 9 53	pom. 3 »	antim. 9 55	pom. 3 »
Alessandria	arrivo	12 »	5 50	12 »	5 50
Arona		pom. 3 5	11 10	pom. 3 5	11 10
Torino		2 2	8 45	2 2	8 45

Con altri avvisi che saranno pubblicati nelle stazioni s'indicherà l'orario delle corse nei mesi di ottobre e novembre.

La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno per Firenze sarà estesa fra breve alle altre principali stazioni delle ferrovie esercitate dal Governo, ai prezzi che saranno indicati in apposito avviso.

AVVERTENZE.

Viaggiatori.

Il biglietto è composto di un numero di scontrini corrispondente alle varie linee percorrende. Ognuno di questi scontrini dovrà essere restituito alla stazione di arrivo di ogni linea; però quello del percorso marittimo dovrà essere consegnato al capitano nel salire a bordo del battello.

Le partenze da Torino, Alessandria ed Arona, pei convogli di corrispondenza, avranno luogo alle ore sovraindicate; il viaggiatore che si servirà di detti convogli sarà trasportato dalla stazione a bordo dei battelli e viceversa si a Genova come a Livorno per cura ed a spese delle Amministrazioni interessate.

Il viaggiatore invece che partirà con altro convoglio o si servirà della facoltà di fermarsi a Genova e Livorno dovrà recarsi a sue spese a bordo del battello nel giorno da lui prescelto per la partenza.

Il viaggiatore potrà servirsi di qualunque treno per recarsi da Livorno a Firenze.

Ogni viaggiatore, di 1.a o di 2.a classe, avrà diritto ad un letto a bordo, ma la Società dei battelli a vapore non è obbligata di fornire ai viaggiatori provenienti dalle ferrovie un numero di *couchettes* maggiore di quello disponibile. Il viaggiatore di 1.a classe che intendesse di prendere posto nelle *cabine* dovrà pagare, in aggiunta al prezzo di tariffa, L. 5 pel tragitto fra Genova e Livorno o viceversa.

Le cabine saranno soltanto distribuite a bordo ed in ragione del numero disponibile.

Bagagli.

I bagagli potranno essere spediti in servizio diretto se consegnati alle stazioni di Torino, Alessandria ed Arona mezz'ora prima della partenza del convoglio di corrispondenza. Questi bagagli saranno trasportati per cura ed a spese delle Amministrazioni interessate dalle stazioni di strada ferrata (Genova e Livorno) a bordo dei battelli, o viceversa, e restituito al viaggiatore nelle rispettive stazioni di arrivo contro presentazione dello scontrino emesso dall stazione di partenza.

Il viaggiatore che p rtirà con uno dei convogli anteriori a quello fissato per la corrispondenza, come pure il viaggiatore che si fermerà a Genova e Livorno, non potrà ottenere la registrazione del bagaglio in servizio diretto.

La tariffa di trasporto dei bagagli è visibile nelle stazioni di partenza.

Nelle stazioni di Torino ed Arona, come pure nell'ufficio doganale della Rotonda a Genova, i bagagli spediti in servizio diretto saranno piombati dalla dogana, e, ciò mediante, i detti bagagli non saranno visitati dagli agenti di dogana fuorchè nella stazione di arrivo.

Torino, 9 settembre 1861.

La Direzione Generale

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 settembre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 80 80, 71, 71, 70 80 in liq. 71, 70 90 p. 30 7bre 71 25 p. 31 8bre

Impr. 1861. 1[10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 25 33 35 35

Id. 2[10 id. C. d. m. in l. 71 35 p. 30 7bre

C. Favale Gerente.

EGIO GOVERNO
DELLA PROV. DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA

P... giorno 25 settembre 1861.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 25 corrente settembre, alle ore 9 del mattino, si procederà in quest'ufficio di Governo all'appalto dell'impresa per la somministranza del pane ai ditenuti e guardiani nelle carceri di ambi i circondarj di Porto Maurizio e San Remo non che del penitenziario di Oneglia durante l'anno 1862 sulla base di centesimi 21 per ciascuna razione di grammi 750, divisa in due pani distinti del peso di grammi 375 caduno, escluso però l'obbligo di formare essi pani a *bina*.

Si invita perciò chiunque voglia attendere a quest'impresa di presentarsi a questo ufficio nell'indicato giorno ed ora in cui sarà deliberata in un solo incanto all'estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli speciali dei quali si potrà avere visione nella segreteria di quest'istesso ufficio, ed in quella dell'Intendenza del circondario di S. Remo; avvertendo che ciascuna delle offerte di ribasso non potrà essere minore di un decimo di centesimo.

L'impresa avrà principio al 1 gennaio e terminerà al 31 dicembre del prossimo anno 1862.

Gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'incanto, far constare della loro risponsabilità per attendere all'appalto, e depositeranno la somma di L. 600 o in contanti, o in effetti pubblici dello stato.

Il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni 15, i quali scadranno a mezzodì del giorno di giovedì 10 prossimo venturo ottobre.

Si dichiara che si osserveranno nell'appalto le norme sancite dal regolamento approvato con Regio Decreto 1 novembre 1860

Porto Maurizio, 5 7.bre 1861.

Il Segretario Capo A. GALLEANI.

INTENDENZA MILITARE
DEL QUINTO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di settembre, a ore 10 antimeridiane, si procederà in Firenze, avanti l'Intendente militare, mediante accensione ed estinzione di candela vergine all'appalto della

PROVVISTA di 1000 METRI LINEARI FILATICCIO alto centim. 77, al prezzo di Ln. 2, 60, e così in totale Ln. 2600.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di giorni 60 nelle officine di costruzione d'artiglieria in Firenze.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'uffizio d'Intendenza suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 i fatali ossia il termine utile per il ribasso del ventesimo, decorribili dal giorno ed ora del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo sovra descritto avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi ad offrire dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli al Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della impresa.

Firenze, 10 settembre 1861.

Per parte di detto Uffizio
Il Commissario di Guerra in 1.a classe
ALESSANDRO TRENTANOVE.

IL MUNICIPIO DI OVADA
(Circondario di Novi)

Cerca una maestra di 4. elementare. Lo stipendio è stabilito a L. 700 oltre l'alloggio. Le domande delle aspiranti devono essere presentate al sottoscritto fra tutto il corrente mese.

Ovada, 7. 7.bre 1861.

Il Sindaco ODDINI.

COMUNE DI LAGNASCO *(Saluzzo)*

È vacante pel prossimo anno scolastico 1861-62 il posto di maestro della scuola elementare inferiore maschile, collo stipendio per detto anno non inferiore a quello sin qui retribuito di L 540.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'ufficio comunale, franche di posta, e non più tardi del 15 corrente settembre, le loro domande corredate dei voluti documenti.

MUNICIPIO DI CARAMAGNA *(Racconigi)*

Si desidera un maestro di 3. elementare rurale di 1. classe, coll'annuo stipendio di Lire 900

Dirigere le domande franche di posta al Sindaco sottoscritto fra tutto il mese di settembre primo prossimo.

Caramagna, 29 agosto 1861.

Pel Sindaco
CORSO *segr.*

DA VENDERE *con more o senza*

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed alteno con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni dal proc. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

DIFFIDAMENTO

Bodojra Pietro, negoziante in corame in Torino, dichiara che sarà a sè estranea ogni obbligazione della sua moglie Rosa Bodojra, come anche nullo e senz'effetto ogni pagamento alla medesima per quanto riguarda le sostanze d'esso Bodojra marito.

BODOJRA PIETRO.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Nizza, n. 29, Borgo S Salvario

Ivi preparansi giovani per la R Accademia Militare, per le Scuole e Collegi Militari, e per le Scuole di Marina.

I corsi incominceranno al principio di 9.bre.

N. B. Si ammettono pure Allievi esterni.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE
SEZIONE TICINO

Prodotti dal 27 Agosto a tutto li 2 7 bre

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 59784	03	
Bagagli . .	» 2045	30	
Merci a G. V.	» 5872	30	93369 63
Merci a P. V.	» 24217	95	
Prodotti diversi	» 1450	03	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.		4027 40
Quota id. di Casale	»		5600 .
Quota id. di Susa	»		12802 32
Quota id. d'Ivrea	»		3192 12
Totale L.			118991 47
Dal 1 genn. al 26 agosto 1861			3379356 12
Totale generale L.			3698347 59

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 93369 63	18612 70	
Corrispond.te 1860	» 74756 93	in più	
Media giorn.ra 1861	» 11011 94	1212 73	
id. 1860	» 9799 21	in più	

Linea Santhià-Biella

		L.	C.
Viaggiatori	L.	5243	25
Bagagli	»	130	20
Merci a G. V.	»	248	25
Merci a P. V.	»	1951	05
Eventuali	»	20	41
Totale L.		7593	16
Dal 1 genn. al 26 agosto 1861		190860	80
Totale generale L.		198453	96

Linea Vercelli-Valenza

		L.	C.
Viaggiatori	L.	5375	40
Bagagli	»	141	70
Merci a G. V.	»	515	90
Merci a P. V.	»	4088	85
Eventuali	»	11	47
Totale L.		10133	32
Dal 1 genn. al 26 agosto 1861		297134	19
Totale generale L.		307267	51

Linea Torino-Susa

		L.	C.
Viaggiatori	L.	9312	50
Bagagli	»	434	10
Merci a G. V.	»	1805	20
Merci a P. V.	»	5308	70
Eventuali	»	9	26
Totale L.		17069	76
Dal 1 genn. al 26 agosto 1861		482689	41
Totale generale L.		499759	17

Linea Chivasso-Ivrea

		L.	C.
Viaggiatori	L	4026	10
Bagagli	»	154	15
Merci a G. V.	»	150	30
Merci a P. V.	»	2041	90
Eventuali	»	11	78
Totale L		6384	23
Dal 1 genn. al 26 agosto 1861		170880	24
Totale generale L.		177264	47

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione si rinnova il diffidamento che il signor conte Ettore Signoris di Buronzo con sentenza del tribunale di Vercelli 11 febbraio 1859 venne sottoposto a consulente giudiziario non che inabilitato a tutti gli atti di cui nell'art. 380 del Codice civile.

Torino, 29 agosto 1861.

P. Berruti Giuseppe.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith,

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 27 Agosto a tutto li 2 Settembre 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 251.

	Dal 27 agosto al 2 7.bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 2 7.bre 1861		Dal 1° genn. al 2 7.bre 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C	L.	C.	L.	C.	L.	C	L.	C.
Passeggieri N. 35,296	78,554	60	109,023	15	»	»	30,468	55	2,276,734	08	2,053,104	53	223,629	53	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	1,164	31	2,471	40	»	»	307	09	138,788	67	182,302	75	»	»	43,514	08
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	3,927	50	4,196	47	»	»	268	97	88,325	11	89,595	61	»		1,270	50
Trasporti celeri . . .	7,181	02	8,157	86	»	»	976	84	251,397	96	233,213	91	18,184	05	»	»
Merci tot. 5,803,810	37,118	09	26,881	51	10,236	58		»	1,110,394	33	882,591	92	227,802	41	»	»
Totali	127,945	52	149,730	39	10,236	58	32,021	45	3,865,640	15	3,440,808	72	469,616	01	44,784	58
					.	.	21,784	87					424,831	43	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	Dal 27 agosto al 2 7.bre 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 2 7.bre 1861		Dal 1° genn. al 2 7.bre 1860		Aumento		Diminuzione	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 9,644	33,374	90	29,599	20	3,775	70	»	»	1,082,231	75	1,041,572	00	40,659	75	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	14,027	21	21,895	65	»	»	7,868	44	400,556	72	345,453	09	55,103	63	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,765	85	1,986	71	»	»	220	86	56,715	79	45,202	27	11,513	52	»	»
Trasporti celeri . . .	4,366	60	11,010	91	»	»	6,644	31	137,105	41	136,021	07	»	»	18,915	66
Merci T. 1,813,141 . .	20,539	30	19,575	53	983	77	»	»	694,319	85	362,714	49	331,605	36	»	»
Totali	74,093	86	84,068	00	4,759	47	14,733	61	2,370,929	52	1,950,962	92	438,882	26	18,915	66
					»	»	9,974	14					419,966	60	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

FALLIMENTO

di Giovanni Garassino, già negoziante in mercerie in Torino, via del Palazzo di Città, num. 7.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Garassino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili, libri, ed altri effetti di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Trossarello e Laffon stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Francesco Corrà, alli 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 11 settembre 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE

Sull'instanza della ditta corrente in Torino, sotto la firma Clerico Grodara e Comp., l'usciere presso la giudicatura della sezione Dora, con atto delli 10 settembre corrente mese, fece citazione a norma dell'art. 61 del cod. proc. civ., al signor Strumia Antonio sensale giurato, a comparire nanti l'ill.mo signor giudice di codesta città, sez. Dora, all'udienza delli 14 corrente mese di settembre, ore 9 di mattino, per ivi vedersi condannare al pagamento della somma di L. 121 cogli interessi e spese, con sentenza esecutoria.

Torino, 11 settembre 1861.

Giayme sost. Guelpa.

NOTIFICANZA

Con atto 11 corrente mese, dell'usciere Bergamasco, venne il Cesare Marchetti ad instanza di Giuseppe Cavigliotti, domiciliato in Torino, citato a termini dell'art. 61 del cod. proc. civ., a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 avanti il tribunale di circondario di Torino, nel giudicio d'appello instituito dall'instante, contro la sentenza del giudice di questa città, sez. Monviso, delli 3 agosto ultimo, ed intimata li 14 stesso, emanata in contraddittorio di esso Marchetti.

Torino, 14 settembre 1861.

Leone sost. Margary.

GRADUAZIONE.

Con decreto 16 luglio prossimo passato, dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, a richiesta del signor farmacista Giacomo Graglia, residente a Ciriè, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 3000, prezzo di una piazza da speziale, esercita in Caselle, da Enrico Ferrario, di provenienza da Felice Myno, Bonifacio Martina e Luigi Catti, autori, non che di altre L. 1200, prezzo dei mobili e medicinali, il tutto comprato dal signor Graglia per atto 17 giugno 1860, ricevuto Teppati, dal sunnominato Ferrario, della quale ne è divenuto proprietario incommutabile; e si diffidano in conseguenza gli interessati ad uniformarsi entro il termine di giorni 30 prossimi, al prescritto dall'art 852 cod. proc. civ., sotto le comminatorie che di dritto.

Giolitti proc.

NOTIFICAZIONE

a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile.

Dietro instanza del signor marchese Ricordano Malaspina, domiciliato in Torino, venne con atto dell'usciere Gervino del giorno 11 corrente, notificato ad Ubaldo Stuardi, già domiciliato in questa città, ed ora d'incerta residenza e dimora, il decreto del signor giudice di questa città, sezione Borgonuovo, in data 27 agosto ultimo, con cui venne lo Stuardi predetto diffidato, che ove fra giorni 5 dall'intimazione del narrato decreto, non sia per ritirare alcuni oggetti esistenti presso il portinaio della casa propria di esso marchese Malaspina, in questa città, si procederà alla vendita degli oggetti stessi a di lui rischio, pericolo e spesa.

Torino, 12 settembre 1861.

Belli sost. Tesio.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli Giovanni e Giovanni Battista, fratelli Conte, domiciliati a Torino, come creditori di Cesare Augusto Musy, già domiciliato pure in Torino, ed ora di ignota dimora, seguirà all'udienza di questo tribunale di circondario, del giorno 4 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, l'incanto degli infra accennati stabili, di proprietà indivisa di detto Musy e di lui fratello Carlo Alberto, domiciliato in questa città, e col costui consenso giuridicialmente prestato, per quanto riflette la sua parte, cioè:

Lotto unico.

In territorio di Pino Torinese.

Corpo di vigna, reg. Mongreno, detto il Garteman, composto di due distinti e separati caseggiati, uno civile con attinenti locali rustici, e l'altro semplicemente rustico, e di giardino superiore ed inferiore ed aiuola, prato, alteno, campo, bosco ceduo forte, ripa e strada, del quantitativo di ett. 29, are 55 e cent. 89; e di altro bosco ceduo forte, posto a breve distanza di quelli di cui sovra, di are 23 e cent. 2. In tutto ett. 29, are 78 e cent. 91, pari a giornate 78, 18, 80, di antica misura, al prezzo di offerta di L. 42000, ed alle condizioni espresse nel relativo bando venale del 7 agosto testè passato.

Con dichiarazione inoltre, quanto al Carlo Alberto Musy, che desso, aderì alla vendita per via di subasta della sua metà di detti stabili, all'oggetto unicamente di non pregiudicare il suo fratello predetto Cesare Augusto Musy, e che l'offerta dagli instanti fratelli Conte, come avanti fatta, si estende anche alla porzione di esso Carlo Alberto Musy, onde non addivenga invendita per difetto d'oblatori.

Per le maggiori indicazioni dirigersi all'ufficio del procuratore capo Carlo Magnago, via S. Francesco d'Assisi, n. 18, piano 1.o in Torino.

Torino, 10 settembre 1861.

Lusona sost. Magnago p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento ricevuto dal sottoscritto del 14 scorso luglio, il signor Saracco Carlo fu Giambattista di Portacomaro e domiciliato sulle fini d'Asti, fece donazione al di lui figlio Saracco Pietro, delli seguenti stabili, gratuitamente.

1. Porzione di fabbrica, con sito, orto ed aia, del quantitativo di are 13, cent. 94, posta in queste fini, reg. Valcossano.

2 Campo e poco prato, ivi, di are 72, cent. 25.

3. Campo e gorreto, ivi, di are 35, cent. 45.

4. Vigna e campo, ivi, di are 56, centiare 46.

5. Vigna e campo, ivi, di are 42, centiare 68.

6. Prato e campo, ivi, di are 33, centiare 30.

7. Bosco, sulle stesse fini, reg. Rollone, di are 22, cent. 90.

8. Bosco, sulle fini di Castiglione, reg. dei Rolloni, di are 39, 90.

9. Campo, sulle stesse fini, reg. Valpietra, di are 23, 90.

10. Finalmente pezza terreno e campivo, situata su queste fini, reg. Valcossato o Campo degli Olmi, di are 27 circa.

Il tutto del valore di L. 9000.

Tale atto venne trascritto sotto il giorno d'oggi, all'uffizio delle ipoteche di questa città, al vol. 36, art. 342 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 277, cas. 3175.

Asti, 23 agosto 1861.

Giacomo Gius. Ara not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza dei signori Carlo Müller, Giuseppe Martelli e Martina Migliaretti, moglie di Giovanni Pizzotti, residenti il 1 in Intra, il 2 a Pernate e l'ultima in Galliate, deliberatarii degli stabili caduti nel fallimento di Giovanni Pizzotti suddetto da Galliate, il signor presidente del tribunale del circondario di Novara, con provvedimento 26 passato agosto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di detti stabili, commise pel medesimo il signor giudice Fonio, ed ingiunse ai creditori del Pizzotti, di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, coi documenti giustificativi, nel termine di 30 giorni dalla notificazione.

Novara, 8 settembre 1861.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza delli signori Giovanni e Giuseppe, fratelli Gastaldi, di Luserna, il tribunale del circondario di Pinerolo, con sentenza del 3 agosto scorso, autorizzava la vendita dei beni posseduti da Eugenio Alfassi, in territorio di Luserna, consistenti in un corpo di casa, sita nel recinto di Luserna, di are 1, coerenti a levante eredi Bertalotto, a ponente e giorno altro corpo di casa, ed a notte la via che mette al Canavero, non che in un bosco, capanna e castagneretto, di are 190, 03, alla reg. Inversegno o Magistrone.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 800 ed all'udienza dell'una pomeridiana delli 8 prossimo ottobre.

Pinerolo, 2 settembre 1861.

Sardi sost. Varese.

SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale di circondario 3 agosto 1861, emanata sulla instanza della signora Teresa Marcellino, vedova di Giuseppe Marchina, si autorizzò la subastazione di una pezza campo, ora ridotta a prato, di are 47, 04, di proprietà degli eredi di Lorenzo Gottero, e si fissò per l'incanto di detto stabile l'udienza dello stesso tribunale del 9 prossimo ottobre.

Pinerolo, 3 settembre 1861.

A. Amelio proc.

GRADUAZIONE.

Il signor avv. Andrea Graziano di Vercelli, creditore di L. 2000 di capitale, oltre agli accessorii verso la signora Candida Bracco vedova del chirurgo Michele Vidani di Borgodale, provocò in di lei odio la subasta di alcuni stabili da essa posseduti in Borgodale; la subasta ebbe termine con sentenza 22 maggio 1860, colla quale furono deliberati a Giovanni Ferraris di detto luogo, gli stabili subastati pel prezzo di L. 2730.

Apertosi il giudicio di graduazione per la distribuzione di tale prezzo, con decreto dell'ill.mo signor cav. consigliere d'appello presidente del tribunale di circondario di Vercelli, 17 luglio 1860, venivano ingiunti tutti li creditori della suddetta signora Bracco-Vidani, a proporre i loro crediti nel termine di giorni 30.

Si deduce quanto sovra a notizia del pubblico, per gli effetti di cui all'articolo 850 del cod. di proc. civ.

Vercelli, 17 agosto 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, il 22 giugno 1861, l'instrumento 30 marzo stesso anno, rogato Sacheri, col quale Borgna Giuseppe fu Serafino, vendeva a Domenico Antonio e Giovanni Battista fratelli Basteris, i contraenti residenti a Garessio, casa ivi posta, borgo del Ponte, contrada Soprana, composta di 12 membri, in coerenza della stessa contrada, Saccheri Giovanni Antonio e Salvatico Giuseppe.

Caus. Celestino Sacheri not.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.